

# I progetti "ripescati" dalla sindaca

- > Dalla ruota panoramica alla shopville nel Palazzo del Lavoro: ecco le opere rilanciate dalla giunta M5S
- > Ma i comitati civici che avevano sostenuto Appendino ora "processano" il cambio di marcia in Comune

**L**A RUOTA al parco del Valentino è solo l'ultimo dei ripescaggi, tra i progetti contro cui i Cinque Stelle si erano scagliati in campagna elettorale, promettendone lo stop. La marcia indietro riguarda anche la costruzione del centro congressi con il megastore Esselunga sull'area ex West-

stinghouse. Poi il bio parco di Zoom nell'ex giardino zoologico Michelotti, altri due progetti che verranno portati avanti dalla nuova amministrazione. Come il Palazzo del Lavoro. E questo nonostante il «no» dei comitati che in campagna elettorale hanno appoggiato Chiara Appendino e i consiglieri grillini. Questione di realpolitik e di necessi-

tà. Per smorzare le polemiche, sempre più accese soprattutto dopo il ripescaggio, della shopville al Palazzo del Lavoro (da «mitigare» con la creazione di un museo della tecnica), ieri la giunta comunale ha rassicurare sulla ruota panoramica al Valentino, l'ultima parola spetterà alla politica.

GUCCIONE E LONGHIN A PAGINA 5

## L'inchiesta

A otto mesi dall'insediamento a Palazzo di Città cresce l'insofferenza per le scelte dell'amministrazione da parte dei Comitati che avevano sostenuto i "Cinque Stelle"

# Dalla ruota alla shopville Tutti i "ripescaggi" della giunta Appendino

**GABRIELE GUCCIONE  
DIEGO LONGHIN**

**L**A RUOTA al parco del Valentino è solo l'ultimo dei ripescaggi, nella lista dei progetti contro cui i Cinque Stelle si erano scagliati in campagna elettorale, promettendone lo stop in caso di vittoria. Sono passati otto mesi e diversi interventi non terminati dalla passata amministrazione, come la costruzione del centro congressi con il megastore Esselunga sull'area ex Westinghouse oppure il bio parco di Zoom nell'ex Michelotti, verranno portati avanti dalla nuova amministrazione. Nonostante il «no» dei comitati che in campagna elettorale hanno appoggiato Chiara Appendino e i consiglieri grillini. Questione di realpolitik e di necessità. Gli unici progetti non ripescati sono quelli legati all'accordo sul "piano periferie" firmato dalla sindaca con il

Ma nella maggioranza il consenso non è unanime: sulla panoramica l'ultima parola spetterà alla Sala Rossa

premier Gentiloni la scorsa settimana.

Per smorzare le polemiche, sempre più accese soprattutto dopo il penultimo ripescaggio, quello della shopville al Palazzo del Lavoro (da «mitigare» con la creazione di un museo della tecnica), ieri la giunta comunale ha voluto rassicurare che sulla ruota panoramica al Valentino, una volta terminato l'iter amministrativo già avviato, l'ultima parola spetterà alla politica: «Con la predisposizione di un idoneo provvedimento deliberativo in giunta e in Consiglio comunale». Se ne discuterà a tempo debito, insomma, quando la maggioranza riuscirà a fare sintesi tra le diverse anime che la compongono. Chi non è contraria alla ruota è la Circoscrizione 8: «Crediamo - affermano il presidente Davide Ricca e il suo vice Massimiliano Miano - che la città debba continuare a creare tutte le condizioni possibili per attrarre nuovo turismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sindaca di Torino con il premier Gentiloni il giorno della firma del progetto da 18 milioni per le periferie



**IL PALAZZO DEL LAVORO**

“Il museo tra i negozi?  
 Una semplice toppa”

**D**OPO il ripescaggio della shopville al Palazzo del Lavoro il comitato Italia61, lo stesso che ha fatto ricorso al Tar contro l'opera, è sbigottito: «Siamo fortemente spiazzati - dicono i rappresentanti dell'associazione - Ci troviamo di fronte a comunicazioni contraddittorie rispetto a quando i candidati



del M5s dicevano: non faremo centri commerciali. Ma non siamo noi ad aver cambiato posizione». Per il comitato la proposta di “mitigare” l'impatto del centro commerciale ricavando al suo interno uno spazio espositivo per un museo della tecnica equivale a «una toppa sui buchi dei vecchi progetti». Ma ad aver fatto indignare ancor di più gli anti-shopville sono state le parole del vicesindaco Montanari sulla possibilità di “monetizzare” i parcheggi previsti per legge attorno alla struttura e l'ipotesi di realizzarne una parte sotto il laghetto di Italia 61. «Un'altra boutade che non tiene conto del fatto che là sotto c'è una falda». (g.g.)

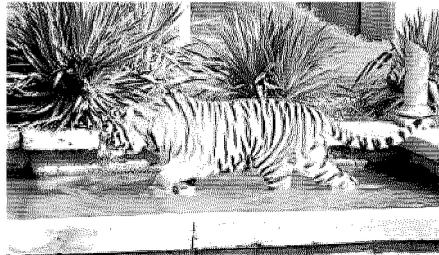
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL BIOPARCO MICHELOTTI**

“Manca la volontà di dire no allo zoo”

«**T**UTTI sono bravi a trasformarsi da incendiari, prima delle elezioni, a pompieri, dopo le elezioni», Gualtiero Crovesio, esponente della Lega Anti Vivisezione di Torino e del coordinamento No Zoo. Sigla che riunisce tredici associazioni che non vogliono il bio parco Michelotti e contestano la concessione alla società Zoom. Firmata



pochi giorni prima del passaggio di consegne tra la vecchia e la nuova amministrazione a trazione Cinque Stelle. «Non ne possiamo più però del mantra che non si può far nulla, che non dipende da noi, che non possiamo pagare i danni», sottolinea Crovesio. Il coordinamento ha presentato ricorso al Tar, che ha però negato la sospensiva, e poi al Consiglio di Stato per ottenere il provvedimento. «Abbiamo appoggiato Appendino al ballottaggio ma le promesse ora sono chiacchiere», aggiunge. Il 13 maggio ci sarà una manifestazione contro lo Zoo e per i beni comuni. «Vedremo se cambierà qualche cosa», dice Crovesio. (d. lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL CENTRO WESTINGHOUSE**

“Si riducano almeno i mq dell’ipermercato”

«**A**SSODATO che con il progetto si andrà avanti per questioni di cassa del Comune, che almeno si possa diminuire l’impatto del centro commerciale, riducendo i volumi», parola di Nico Miletto, una delle anime del comitato che si è battuto contro la costruzione del supermercato e del centro commerciale Westinghouse. Milet-



to chiede di salvare anche il verde del giardino, realizzando i parcheggi sotto via Pier Carlo Boggio. «Per noi sarebbe già un risultato», spiega. Da parte del Comune, però, nessun feedback rispetto alle proposte «Forse perchè vuol dire rifare il progetto e forse perchè in questo momento sono impegnati sul bilancio e non vogliono esporsi su nulla», aggiunge Miletto che ricorda come alcuni dei consiglieri 5 Stelle ora in Sala Rossa abbiano partecipato alla battaglia. «Quello che ci lascia perplessi - spiega Miletto - è la paura che emerge da parte di molti consiglieri di pagare i danni in caso di stop ai progetti o cambiamenti». (d. lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL LUNA PARK**

“La giostra nel parco ci ha tolto le speranze”

**I**L ritorno in scena della ruota panoramica al Valentino è l'ultima goccia aggiunta nel vaso dei delusi dalla giunta Cinque Stelle. «Ho smesso di sperare», afferma Emilio Soave, attivista di Pro Natura, tra i più accaniti oppositori all'installazione dell'attrattiva in un parco «tutelato come bene culturale». «Non ho



mai pensato che la giunta Appendino potesse fare miracoli o rivoluzioni - ammette Soave - Ma mi sarei aspettato almeno qualche segnale di discontinuità». Ora che anche la giostra di 40 metri di altezza è stata ripescata dal calderone dei progetti che, anche per l'opposizione di comitati, Fassino non era riuscito a portare a termine, Soave ha perso ogni speranza: «All'interno della maggioranza M5s non c'è dialettica, nemmeno il Pd ha potuto governare con tanta impunità. Addirittura sono arrivati a ribadire la destinazione del Valentino a "centro fieristico" confermando la realizzazione del Salone dell'Auto».

(g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

